

Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori

Il programma GOL è il fulcro dell'azione di riforma delle politiche attive del PNRR e si affianca al Piano per le nuove competenze, al potenziamento dei centri per l'impiego e allo sviluppo dell'alternanza formazione/lavoro. Il piano di riparto degli 880 milioni di euro stanziati nel PNRR è stato approvato dalla Conferenza Stato - Regioni del 21 ottobre 2021, di cui, le risorse complessive stanziare per questo programma, sono pari a 4,4 miliardi di euro, a cui si aggiungono i 600 milioni di euro per il rafforzamento dei Centri per l'impiego (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e i 600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale. L'orizzonte temporale del Programma GOL coincide con quello del PNRR e si tratta quindi del quinquennio 2021/2025.

Il programma Gol ha come fine ultimo il reinserimento lavorativo delle persone disoccupate o in processi transitori e sarà anche uno spazio di innovazione e sperimentazione per progetti su scala ridotta, adottati d'intesa con le regioni, la cui valutazione, se positiva, potrà introdurre modifiche delle policy nazionali.

OBIETTIVI

Il Programma punta a raggiungere dei traguardi relativi non solo ai numeri, ma ad un rinnovamento di tutto il meccanismo delle politiche attive.

Gli obiettivi di GOL sono plurimi e diversificati, tra cui in maggior evidenza:

- raggiungere una centralità dei livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi, superando l'eterogeneità degli standard garantiti nelle diverse Regioni italiane;
- garantire una prossimità dei servizi, indirizzando gli investimenti sia verso l'offerta di servizi digitali, anche sfruttando l'esperienza maturata con la pandemia, sia in direzione di una presenza fisica con la diffusione capillare dei CPI.
- dare vita ad un'integrazione con le politiche attive regionali, evitando il più possibile canali separati di intervento poiché le sovrapposizioni tra strumenti con le medesime finalità producono solo inefficienze.
- prevedere l'integrazione con le politiche della formazione superando la separazione tra politiche della formazione e politiche attive del lavoro, con la personalizzazione degli interventi e formazione dedicata sulla base dei fabbisogni rilevati;
- creare una rete integrando tra loro i servizi territoriali, quelli di conciliazione per promuovere l'offerta di lavoro femminile e quelli per i lavoratori meno qualificati, realizzando una programmazione integrata tra i servizi sociali e quelli sanitari, nel caso di persone con disabilità o altre fragilità;
- attuare una cooperazione tra i servizi pubblici e le agenzie per il lavoro, i soggetti accreditati per la formazione e gli altri organismi riconosciuti dalle Regioni.
- prevedere una personalizzazione degli interventi a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno, delle esigenze di conciliazione, del contesto del mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali.

BENEFICIARI

Il Programma cardine per la riforma delle politiche attive del PNRR ha un bacino di beneficiari molto vasta e, di fatto, comprende tutti coloro che si trovano ai margini del mercato del lavoro, ovvero:

- I lavoratori in Cassa integrazione. I confini di questa platea, precisa il Ministero del Lavoro, saranno individuate nell'ambito della prossima riforma degli ammortizzatori sociali;
- i percettori delle indennità NASPI e DIS-COLL;
- i percettori del Reddito di cittadinanza;
- le categorie più fragili, come i giovani Neet che non studiano e non lavorano, le persone con disabilità, le donne in condizioni di svantaggio, gli over 55;
- i disoccupati senza sostegno al reddito da almeno sei mesi o altri lavoratori con minori opportunità occupazionali o, ancora, lavoratori autonomi che cessano l'attività;
- i lavoratori con redditi molto bassi, ossia inferiori alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale.

Il target da raggiungere, fissato dall'Europa e per cui dovranno essere spesi i 4,4 miliardi euro sul piatto, è di 3 milioni di persone entro il 2025, di cui almeno il 75 % dovrà essere composto da donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori sopra i 55 anni. Di questi 3 milioni almeno 800 mila dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali.

I PERCORSI DEL PROGRAMMA GOL

Gli obiettivi del programma GOL si realizzeranno tramite 5 percorsi differenti, personalizzati in base dell'individuo, a seconda della fruibilità nel mercato del lavoro.

Il reinserimento lavorativo, sarà rivolto a coloro più vicini al mercato del lavoro; l'upskilling sarà rivolto per coloro più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili; il reskilling per i lavoratori lontani dal mercato e senza competenze adeguate ai fabbisogni richiesti; il processo di lavoro e inclusione verrà utilizzato per i casi di bisogni complessi, cioè in presenza di ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa; la ricollocazione collettiva sarà una delle chances occupazionali sulla base della specifica situazione aziendale di crisi, della professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento per individuare soluzioni idonee all'insieme dei lavoratori stessi.